



Con quanta rilevanza stamattina la pagina di Ezechiele ci dice la serietà e l'imminenza del giorno finale, e scuote e dice parole severe, rimanda ad un'obbedienza che non è avvenuta, rimanda ad una fedeltà che non è stata onorata, c'era quella di Dio e della sua promessa, però è mancata la risposta del popolo. E anche il testo di Malachia sottolinea questo rischio di distanza grave tra le parole della promessa che vengono da Dio e una vita che si allontana e segue logiche differenti, c'è amarezza in quell'espressione "Custodire la scienza è il vostro compito", di voi anche guide del popolo che invece vi siete allontanati, dovevate custodirla e poi amarla e poi aiutare a farla amare e invece voi stessi ve ne siete allontanati. Parole che sentiamo comunque come un richiamo forte perché il cammino di avvento non perda colpi, sia un cammino sincero animato da un desiderio reale di incontro con il Dio fedele. E davvero come accennavo già all'inizio dell'eucarestia Signore noi non ci sentiamo affatto di chiederti ancora un segno, perché il segno che sei tu, Signore, ci basta, anzi non potevamo aspettarcene uno più grande. E poi questo richiamo al segno di Giona che ha

dentro una ricchezza sorprendente perché non è solo preludio di quei tre giorni nella terra come i tre giorni di Giona nel ventre della balena buttate e mare e poi il ritorno alla vita, no, il segno di Giona è anche rimanda ad un Dio che ama Ninive, è sa benissimo che gli abitanti di Ninive manco distinguono la destra dalla sinistra, ma per lui sono figli e impegna il profeta a vincere la sua riluttanza e ad andare a Ninive per annunciare il vangelo di misericordia. Quindi il segno di Giona è molto più ricco, dice l'amore misericordioso di Dio, dice la premura di Dio verso di tutti, dice l'impazienza di Dio a far dono della parola della misericordia anche a chi si smarrisce e si perde. Questo segno ci basta e sei tu, Signore, non potevamo davvero pretendere uno più bello e per questo segno che ci siamo di nuovo messi in cammino sui sentieri dell'avvento, è perché davvero crediamo e vediamo da vicino la bellezza del segno che tu sei, Signore.

25.11.2011

Venerdì, II Settimana di Avvento

**Ezechiele**

*Lettura del profeta Ezechiele 7, 1-14*

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Ora, figlio dell'uomo, riferisci: Così dice il Signore Dio alla terra d'Israele. Ecco la fine: essa giunge sino ai quattro estremi della terra. Ora che su di

te pende la fine, io scaglio contro di te la mia ira, per giudicarti secondo le tue opere e per domandarti conto di tutti i tuoi abomini. Non avrà pietà di te il mio occhio e non avrò compassione, ma ti riterrò responsabile della tua condotta e diverranno palesi in mezzo a te i tuoi abomini; saprete allora che io sono il Signore.

Così dice il Signore Dio: Ecco, arriva sventura su sventura. Viene la fine, viene su di te: ecco, viene! Viene il tuo turno, o abitante della terra: arriva il tempo, è prossimo il giorno terribile e non di tripudio sui monti. Ora, fra breve, rovescerò il mio furore su di te, e su di te darò sfogo alla mia ira, per giudicarti secondo le tue opere e per domandarti conto di tutti i tuoi abomini. Non avrà pietà di te il mio occhio e non avrò compassione, ma ti riterrò responsabile della tua condotta e diverranno palesi in mezzo a te i tuoi abomini: saprete allora che sono io, il Signore, colui che colpisce.

Ecco il giorno, eccolo: arriva. È giunto il tuo turno. L'ingiustizia fiorisce, germoglia l'orgoglio e regna la violenza, scettro della malvagità. È giunto il tempo, è vicino il giorno: chi ha comprato non si allieti, chi ha venduto non rimpianga, perché l'ira pende su tutti! Chi ha venduto non tornerà in possesso di ciò che ha venduto, anche se rimarrà in vita, perché la condanna contro il loro fasto non sarà revocata e nessuno, per la sua perversità, potrà salvare la sua esistenza.

Si suona il corno e tutto è pronto; ma nessuno muove a battaglia, perché il mio furore è contro tutta quella moltitudine».

## **Salmo**

*Sal 105 (106)*

® *Abbi pietà di noi, Signore, per il tuo grande amore.*

Abbiamo peccato con i nostri padri,

delitti e malvagità abbiamo commesso.

I nostri padri, in Egitto,

non compresero le tue meraviglie,

non si ricordarono della grandezza del tuo amore

e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. ®

Ma Dio li salvò per il suo nome,

per far conoscere la sua potenza.

Li salvò dalla mano di chi li odiava,

li riscattò dalla mano del nemico. ®

Salvaci, Signore Dio nostro,

radunaci dalle genti,

perché ringraziamo il tuo nome santo:

lodarti sarà la nostra gloria.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,

da sempre e per sempre. ®

## **Profeti**

*Lettura del profeta Malachia 2, 4-9*

Così dice il Signore Dio: «Saprete che io ho diretto a voi questo monito, / perché sussista la mia alleanza con Levi, / dice il Signore degli eserciti. / La mia alleanza con lui / era alleanza di vita e di benessere, / che io gli concessi, / e anche di timore, / ed egli mi temette ed ebbe riverenza del mio nome. / Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca / né c'era falsità sulle sue labbra; / con pace e rettitudine ha camminato davanti a me / e ha fatto allontanare molti dal male. / Infatti le labbra del sacerdote / devono custodire la scienza / e dalla sua bocca si ricerca insegnamento, / perché egli è messaggero del Signore degli eserciti. / Voi invece avete deviato dalla retta via / e siete stati d'inciampo a molti / con il vostro insegnamento; / avete distrutto l'alleanza di Levi, / dice il Signore degli eserciti. / Perciò anche io vi ho reso spregevoli / e abietti davanti a tutto il popolo, / perché non avete seguito le mie vie / e avete usato parzialità nel vostro insegnamento».

## **Vangelo**

*Lettura del Vangelo secondo Matteo 12, 38-42*

In quel tempo. Alcuni scribi e farisei dissero al Signore Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Nel giorno del giudizio, quelli di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».

Monastero “S. Maria del Monte Carmelo” – Concenedo di Barzio (LC)

Carmelo di Concenedo, 25 novembre 2011